

Buonasera a tutti.

Saluto innanzitutto le autorità e gli ospiti del club che ci onorano con la loro presenza:

l'Assessore alle Politiche educative, Dott.ssa Giovanna Cameli in rappresentanza della municipalità

Porto i saluti e le scuse di S.E. Il Prefetto di Ascoli Dott.ssa Graziella Patrizi e del Direttore della Banca d'Italia Dott. Maurizio Grassini, fuori città per impegni.

Le autorità Rotariane:

PDG Ferruccio Squarcia e sig.ra Cristina

Assistente del Governatore Tommaso Pietropaolo e sig.ra Stefania

La Presidente Inner Wheel sig.ra Maria Somai

Il PDG del Rotaract Club di Ascoli Piceno, Gino Petronio

La rappresentanza Rotaract con le socie Federica Calcagni, Ilaria Babini e Claudia Corradetti

I graditissimi ospiti del Club:

Don Emidio Fattori

Il sig. Arialdo Ceribelli

Gli ospiti dei Soci:

di Mario Tassi, la sig.ra Enrica Tassi e il sig. Alessandro Carpani

di Alberto Forlini il dott. Giorgio Fini

di Pasqualino Del Bello il sig. Fabiano Alessandrini e signora oltre i figli Nicola e Michele con la sua fidanzata

Ovviamente, saluto affettuosamente anche tutte le signore presenti.

Porto i saluti dell'amico Domenico Giorgi che mi ha telefonato direttamente per ringraziare quanti hanno avuto la sensibilità e l'amicizia di fargli sentire il loro affetto in questo suo difficile momento. Ci auspica una bella serata ed io a nome di tutti lo saluto con l'augurio di rivederlo presto ed in forma tra noi perché il nostro Club ha bisogno del suo apporto. Auguri Domenico.

Il mio saluto e ringraziamento va particolarmente al relatore di questa serata, l'avv. Umberto Ambrosoli e alla mamma, signora Anna, che ha voluto onorarci della sua presenza.

Ho voluto iniziare la serata con una lettura della lettera-testamento del marito della signora Anna e padre del nostro relatore, l'avvocato Giorgio Ambrosoli.

Giorgio Ambrosoli era un professionista esperto in liquidazioni coatte amministrative, un uomo cresciuto con una robusta fede cattolica ed in un ambiente assolutamente borghese, quella borghesia una volta spina dorsale dell'Italia e che sta ormai sparendo.

Era un uomo che faceva onestamente e con rigore il suo lavoro per scoprire come, in quell'Italia, in quel momento, per fare ciò era invece necessario avere la stoffa ed il coraggio di eroe.

È vissuto ed è morto con fermezza, con assoluta semplicità, nella verità degli affetti familiari e nella pienezza della dignità. Un uomo da ammirare, cui essere grati.

Il figlio Umberto ha scritto:

«Credo che mio padre lasci, più di ogni altro esempio, quello di un uomo capace di affermare la propria libertà, sia con se stesso, rimanendo coerente al proprio pensiero, alle proprie convinzioni, sia con gli altri quando ha respinto blandizie e ricatti senza neanche cercare protezioni "politiche", nella consapevolezza che anche quelle potevano avere un prezzo. È stato libero nel senso più completo del termine, quello che include la consapevolezza del proprio ruolo».

Scrivono Sarcinelli, capo allora della Vigilanza della Banca d'Italia, a suo tempo incriminato insieme al Governatore Paolo Baffi e poi arrestato, in un clima di tensioni ed intimidazioni, di guardare al comportamento di Giorgio Ambrosoli sì, come ispirato dalla libertà, ma soprattutto come ispirato dall' **Etica della volontà**.

Quest'uomo, oggetto di minacce, ricatti, intimidazioni e tentativi di corruzione, alla vigilia del deposito della sua relazione, viene assassinato sotto il suo portone di casa con quattro colpi di rivoltella il 11 luglio 1979, da un sicario.

Nessuna autorità pubblica presenziò al suo funerale ad eccezione di esponenti della Banca d'Italia.

Giorgio Ambrosoli non ebbe, nonostante il sacrificio con cui aveva pagato la sua onestà, riconoscimenti.

Successivamente è stata concessa la Medaglia d'oro al valor civile con questa motivazione:

“Commissario liquidatore di un istituto di credito, benché fosse oggetto di pressioni e minacce, assolveva all'incarico affidatogli con inflessibile rigore e costante impegno. Si espose, perciò, a sempre più gravi intimidazioni, tanto da essere barbaramente assassinato prima di poter concludere il suo mandato. Splendido esempio di altissimo senso del dovere e assoluta integrità morale, spinti sino all'estremo sacrificio.”
Milano, 12 luglio 1999

Triste è il paese che ha bisogno di eroi.....ma quando c'è bisogno di questi, solo il paese che ne ha e in grado di salvarsi... di questi eroi ce se ne accorge solo nel momento del pericolo come pure loro stessi ne prendono in quel momento consapevolezza, scoprendosi eroi senza saperlo, senza cercare tale pericolo, ma **comunque** assolvendo il loro compito come se ciò facesse parte semplicemente del loro lavoro.

A questo **Eroe Civile**, definizione coniata da Corrado Stajano e da cui venne tratto il film omonimo, il figlio Umberto ha poi dedicato il libro **“Qualunque cosa succeda”**.

Da due anni a Milano il 20 settembre viene celebrata la **“Giornata della virtù civile”** e tra questi gruppi di cittadini che si impegnano sul tema della legalità c'è l' **“Associazione civile Giorgio Ambrosoli”** che incoraggia lo sviluppo di una convivenza sociale più equa, libera e conforme ai principi della Costituzione italiana; tra le altre manifestazioni, nell'aula magna della Università Bocconi, si è tenuta la **“lezione Giorgio Ambrosoli”** tenuta dall'ex Vicedirettore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola e a seguire il **“Concerto Civile Giorgio Ambrosoli”** offerto alla cittadinanza presso il Teatro Dal Verme.

I giovani, a cui il Rotary ha recentemente dedicato una **“via di azione”**, hanno il nostro impegno di accompagnarli con discrezione nelle loro scelte e nei loro percorsi, sostenendo le loro ambizioni aiutandoli nell'equilibrio tra diritti e doveri; questi giovani possono e devono prendere esempio ed ispirazione da questi comportamenti di onestà, rigore e rettitudine morale.

L'Italia, ora particolarmente, ne ha grande bisogno.